

APICE CALCIO

Magazine



MATCH *Day*



VIRTUS

vs



14-12-2025



Classifica

1		Ebolitana Calcio 1925	39	10		Sanseverinese	20
2		USD APICE CALCIO 1964	36	11		Rossoblu Castel S. Giorgio	19
3		Battipagliese Calcio	31	12		Castelpoto	17
4		Agerola	27	13		Poli. Puglianello	17
5		Pro Sangiorgese	26	14		U.S. Angri 1927	17
6		Città Di Solofra	26	15		Virtus Monteforte Irpino	15
7		Costa D'Amalfi	24	16		Salernum Baronissi	14
8		San Vito Positano 1956	21	17		Buccino Volcei	12
9		Lions MM Montemiletto	20	18		Pol. Santa Maria Cilento	11

TURNO PRECEDENTE

Castelpoto	0-0	Salernum Baronissi
Pol. S.Maria Cilento	1-1	APICE CALCIO 1964
Pro Sangiorgese	1-1	San Vito Positano
Città di Solofra	1-0	Sanseverinese
LMM Montemiletto	0-1	Battipagliese
Costa d'Amalfi	0-0	Pol. Puglianello
Castel S. Giorgio	3-4	Agerola
Buccino Volcei	1-3	U.S. Angri 1927
Virtus Monteforte	0-5	Ebolitana

TURNO ODIERNO

APICE CALCIO 1964	-	Virtus Monteforte
San Vito Positano	-	Buccino Volcei
Salernum Baronissi	-	LMM Montemiletto
Sanseverinese	-	Castel S. Giorgio
Agerola	-	Costa d'Amalfi
Battipagliese	-	Città di Solofra
Ebolitana	-	Castelpoto
Pol. Puglianello	-	Pro Sangiorgese
U.S. Angri 1927	-	Pol. S.Maria Cilento

PROSSIMO TURNO

APICE CALCIO 1964	-	Castelpoto
San Vito Positano	-	Pol. S.Maria Cilento
Salernum Baronissi	-	Città di Solofra
Sanseverinese	-	Costa d'Amalfi
Pro Sangiorgese	-	Buccino Volcei
Battipagliese	-	Castel S. Giorgio
Ebolitana	-	LMM Montemiletto
Pol. Puglianello	-	Agerola
U.S. Angri 1927	-	Virtus Monteforte

Editoriale sul Girone



a cura di **PASQUALE CIAMBRIELLO**



A) L'undici titolare sceso in campo nella trasferta contro la Poli. S. Maria Cilento;
B) L'esultanza della squadra al goal del momentaneo vantaggio;
C) Mister Cioffi;
D) Schinnea autore del goal.

La 16ª giornata del Girone B di Eccellenza Campana consegna verdeti importanti e inizia a delineare con maggiore chiarezza gli equilibri della parte alta e bassa della classifica. Un turno ricco di spunti, nel quale cade qualche certezza, mentre altre squadre confermano il buon momento di forma, quando manca ormai una sola giornata al giro di boa del campionato.

La capolista Ebolitana continua a viaggiare spedita. La vittoria esterna per 5-0 sul campo della Virtus Monteforte è un messaggio forte e chiaro a tutte le antagoniste: la squadra non solo vince, ma domina. Con 39 punti, un attacco da 34 gol e una difesa che ne ha concessi appena 12, la formazione biancazzurra mantiene saldamente la testa del girone e sembra avere imboccato la strada giusta verso la promozione diretta.

L'Apice, seconda in classifica con 36 punti, si conferma avversario credibile nella corsa al vertice. Il pareggio per 1-1 in casa del fanalino di coda Polisportiva Santa Maria Cilento, pur lasciando qualche rimpianto e qualche vena polemica per come è arrivato (rigore molto discusso che ha permesso agli ospiti di strappare un punto), mantiene comunque una buona continuità di risultati.

Alle loro spalle, la Battipagliese terza a quota 31, conquista un successo esterno importante battendo per 1-0 il Lions Montemiletto in trasferta. Una vittoria di carattere che rafforza le ambizioni della squadra e la tiene in piena zona playoff.

L'Agerola, invece, batte il Castel San Giorgio in un pirotecnico 4 a 3 esterno e scavalca la Pro Sangiorgese (fermata sull'1 a 1 in casa dal San Vito Positano) al quarto posto in classifica a quota 27 punti.

Tra Città di Solofra, Costa d'Amalfi, Sanseverinese e Lions Montemiletto c'è grande equilibrio. Tra queste, solo il Solofra sorride (1 a 0 in casa contro la Sanseverinese) mentre il Costa d'Amalfi non va oltre lo 0 a 0 casalingo contro la Polisportiva Puglianello.

In coda, prova a darsi una speranza l'Angri, vittorioso 3-1 sul campo del Buccino Volcei e che consente ai salernitani di salire a quota 17 punti, anche se restano invischiati nella lotta playoff.

Per il Buccino Volcei, arriva ancora una sconfitta e la classifica resta preoccupante: penultimo posto con 12 punti e una difesa che ha già incassato 33 reti.

Altro 0 a 0 di giornata, si è registrato nella sfida tra Castelpoto e Salernum Baronissi, con i sanniti che restano sempre nella parte bassa della classifica.

Chiude la graduatoria, la Polisportiva Santa Maria Cilento ultima ad 11 punti, che però strappa un buon pareggio contro una big come l'Apice.

Piccoli e timidi segnali, che però, devono trasformarsi in vittorie per sperare in una risalita

Interviste ai *Protagonisti*

■■■■■■■■

Francesco *Onesto*

Onesto, sei stato uno dei calciatori che ha integrato la rosa ad agosto. Cosa ti ha avvicinato all'Apice Calcio?

Quando ho saputo dell'opportunità di entrare a far parte dell'Apice Calcio, ciò che mi ha colpito subito è stata la serietà e la voglia di crescere della società. Ho trovato un gruppo unito, un ambiente sano e ambizioso. Non solo i compagni di squadra, ma anche lo staff tecnico e la dirigenza si sono dimostrati motivati e pronti a lavorare per raggiungere traguardi importanti. Il progetto mi ha convinto immediatamente ed è stato naturale scegliere di intraprendere questo percorso. **Sei l'uomo che subentra e con umiltà e sacrificio dà una mano alla squadra. Che ruolo ricopri nello spogliatoio?**

Nel gruppo cerco sempre di portare allegria e spensieratezza nei momenti giusti, ma allo stesso tempo mantengo alta la concentrazione, soprattutto con i più giovani, pur non essendo ancora un "veterano". Il mio ruolo nello spogliatoio è quello di supportare i compagni, dentro e fuori dal campo.

Quando entro, do sempre il massimo e metto a disposizione ciò che posso, ma il mio obiettivo è anche contribuire a mantenere un ambiente positivo, dove ognuno sa di poter contare sull'altro. Non mi sento mai messo da parte: merito del mister e dei compagni che mi fanno sentire sempre parte integrante del gruppo. Grazie a loro riesco a dare tutto me stesso, sia quando subentro che quando parto dall'inizio.

Questa squadra sta facendo sognare. Com'è sentirsi parte di questa società?

Far parte di questa squadra è un privilegio. L'atmosfera che si respira è speciale: la passione per il calcio si percepisce in ogni allenamento e in ogni partita. Vedere il nostro lavoro ripagato dai risultati è gratificante. È bello essere parte di una realtà che cresce e che ha ambizioni importanti. Rappresentare questi colori e questo paese è motivo di orgoglio.

Cosa ti auguri per il futuro? E cosa vorresti augurare a te stesso?

Per il futuro mi auguro di continuare a migliorare, fare esperienza e conquistare sempre più spazio. A me stesso auguro di restare umile, lavorare sodo e non smettere mai di credere nelle mie possibilità. Naturalmente spero di contribuire sempre di più al percorso della squadra: ormai il girone d'andata è terminato e abbiamo affrontato tutte le avversarie, siamo consapevoli delle nostre forze e ce la metteremo tutta affinché, a fine stagione, si parli solo dell'Apice Calcio.

Marco *Ciampi*

Ciampi sei una delle colonne portanti di questa squadra, come valuti il percorso fino ad ora?

Abbiamo intrapreso un cammino che, pur andando oltre le nostre aspettative iniziali, riflette pienamente il valore che possediamo come gruppo. I nostri punti di forza sono la determinazione, l'intensità e la compattezza. Grazie al mister e al suo staff, ogni settimana affrontiamo allenamenti che ci distinguono e ci fanno crescere. Un plauso va al carattere e all'impegno di ogni singolo calciatore: è proprio la disponibilità del gruppo che fa la differenza. Lo spogliatoio è sano, composto da ragazzi che si mettono sempre a disposizione l'uno dell'altro. Sono felicissimo di far parte di questa realtà e sono convinto che, col tempo, emergeremo ancora di più.

Uscite da un pareggio amaro, dalla scorsa partita, come avete metabolizzato la trasferta contro la Polisportiva Santa Maria Cilento?

Il pareggio a Santa Maria Cilento lascia l'amaro in bocca, soprattutto per alcune scelte arbitrali discutibili. Non voglio cercare alibi, ma se analizziamo attentamente, abbiamo perso quattro punti fondamentali: a Baronissi, dove su Romeo c'era un rigore evidente, a Castel San Giorgio e infine sabato contro il Santa Maria Cilento. Per una realtà come l'Apice, questi episodi pesano molto, perché oltre

agli avversari dobbiamo spesso confrontarci anche con queste difficoltà. Nonostante ciò, siamo consapevoli di essere la squadra da battere, e tutto il girone lo sta capendo.

Sei stato protagonista in numerose piazze, come mai hai scelto Apice e quali ambizioni hai?

Ho avuto la fortuna di essere protagonista in diverse piazze, con tifoserie che sanno fare la differenza. Dopo aver vinto un campionato e una Coppa Italia da protagonista, ho scelto di avvicinarmi a casa e di dare una mano all'Apice Calcio. Ringrazio la società per l'opportunità di rimettermi in gioco. Credo molto nel progetto Apice e nella figura del presidente Felice Pepe, un presidente ambizioso che rappresenta un vero valore aggiunto. Ho scelto Apice perché, al di là delle considerazioni personali, non c'è nulla di più bello che dare qualcosa al proprio territorio. Io ci credo davvero tanto.



I nostro settore *Giovanile*

|||||



Spazio *Sei Sannio*

La scienza dell' *Incertezza*: perché la Lean Startup è l'unico modo sicuro per innovare

C'è un'idea romantica e pericolosa che permea ancora gran parte del mondo imprenditoriale: quella dell'imprenditore visionario che si chiude in laboratorio (o in garage), lavora in segreto per anni perfezionando la sua invenzione e poi, in un giorno glorioso, la svela al mondo ricevendo applausi e milioni. La realtà, purtroppo, è molto più crudele. Nella maggior parte dei casi, dopo anni di sviluppo e risorse bruciate, il "grande lancio" viene accolto dal suono assordante del silenzio. Nessuno vuole quel prodotto.

È qui che entra in gioco la Lean Startup. Non è solo un metodo; è un cambio di paradigma radicale che trasforma l'imprenditoria da arte magica a disciplina gestionale rigorosa. In un mondo dominato dall'incertezza estrema, la vecchia logica del "pianifica ed esegui" non funziona più. Serve un approccio scientifico per navigare il caos.

La Genesi: l'errore come fondamento del successo

Eric Ries, l'autore che ha codificato questo movimento nel suo bestseller del 2011 *The Lean Startup*, non ci è arrivato per illuminazione divina, ma attraverso il fallimento. Ries faceva parte di quella schiera di ingegneri della Silicon Valley abituati al modello tradizionale di sviluppo del prodotto: specifiche dettagliate, mesi di programmazione, lancio finale. Dopo aver visto le sue prime aziende fallire nonostante una tecnologia impeccabile, Ries capì che il problema non era come stavano costruendo il prodotto, ma cosa stavano costruendo. Stavano creando soluzioni perfette per problemi che nessuno aveva. La metodologia Lean Startup nasce dalla fusione tra il "Lean Manufacturing" della Toyota (che mirava a eliminare ogni forma di spreco) e lo sviluppo agile del software. L'obiettivo? Eliminare lo spreco più grande di tutti: il tempo delle persone costruendo prodotti che nessuno desidera.

Il cuore del metodo: il ciclo Costruisci-Misura-Impara

Se la gestione aziendale tradizionale si basa su previsioni e piani quinquennali, la Lean Startup si basa sull'apprendimento. Ma non un apprendimento accademico, bensì un Apprendimento Validato (Validated Learning). Il motore di questa metodologia è il ciclo di feedback Build-Measure-Learn (Costruisci-Misura-Impara). L'idea è semplice ma rivoluzionaria: invece di

aspettare di avere il prodotto finito per testare le proprie ipotesi, bisogna attraversare questo ciclo il più velocemente possibile.:

1. **Costruisci (Build):** si trasforma un'idea o un'ipotesi in un prodotto minimo;
2. **Misura (Measure):** si vede come i clienti reagiscono realmente (non cosa dicono, ma cosa fanno);
3. **Impara (Learn):** si decide se perseverare sulla stessa strada o cambiare direzione.

La velocità con cui una startup riesce a compiere un giro completo di questo ciclo è la metrica principale del suo potenziale successo.

L'arte dell'MVP: non è un prodotto "fatto male"

Al centro del ciclo c'è l'MVP (Minimum Viable Product), o Prodotto Minimo Fattibile. È forse il concetto più frainteso dell'intera metodologia. Molti pensano che l'MVP sia una versione scadente, "buggata" o incompleta del prodotto finale. Niente di più sbagliato. L'MVP è quella versione del prodotto che permette di raccogliere la massima quantità di apprendimento validato sui clienti col minimo sforzo. Può essere una landing page che descrive un servizio che ancora non esiste, per vedere se qualcuno clicca su "acquista". Può essere un video esplicativo (come fece Dropbox agli esordi). L'obiettivo non è impressionare il cliente con la grafica, ma verificare se l'ipotesi fondamentale del business ("la gente ha questo problema e pagherebbe per risolverlo") è vera o falsa. Se l'R&D classica si chiede: "Possiamo costruire questo prodotto?", la Lean Startup impone di chiedere: "Dovremmo costruire questo prodotto?"

Il bivio: pivot o perseverare

Una volta raccolti i dati dall'MVP, l'imprenditore si trova di fronte al momento della verità. I numeri non mentono: se l'ipotesi è confermata, si accelera (perseverare). Ma se i dati dicono che l'idea non funziona, bisogna avere il coraggio di fare pivot.

Il pivot non è una rinuncia, ma un cambiamento fondamentale nella strategia senza cambiare la visione.

- L'approccio tradizionale è chiudere gli occhi, impostare il volante dritto, accelerare al massimo e sperare di arrivare;
- L'approccio Lean è tenere gli occhi aperti, fare piccoli aggiustamenti continui al volante, frenare se c'è un ostacolo e svoltare se la strada finisce;

In un'economia globale dove la tecnologia

cambia ogni sei mesi e le abitudini dei consumatori ancora più in fretta, la rigidità è una condanna a morte. La flessibilità è l'unica assicurazione sulla vita.

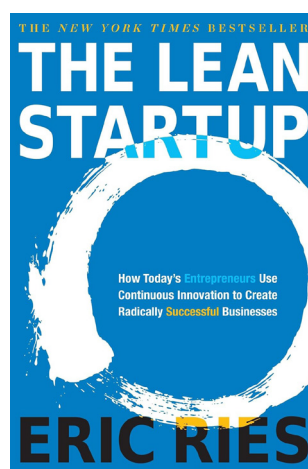
La lezione: un nuovo modo di pensare

Adottare la metodologia Lean Startup non significa solo usare nuovi termini gergali come pivot o MVP. Richiede un cambiamento culturale profondo. Significa accettare che il fallimento è parte integrante del processo di scoperta, purché sia un fallimento rapido ed economico. Significa mettere da parte l'ego dell'inventore per ascoltare la voce brutale del mercato.

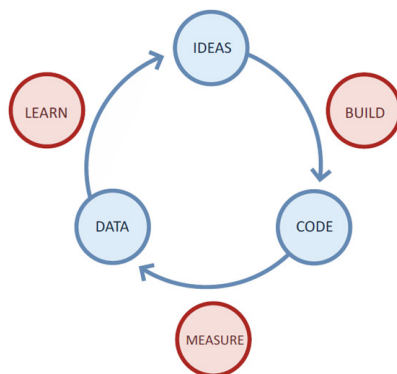
In definitiva, la Lean Startup ci insegna che l'imprenditoria è gestione. Non è tirare i dadi al casinò sperando nella fortuna, ma è un processo scientifico che può essere appreso, insegnato e replicato. Ed è l'unico modo per smettere di sprecare il talento delle persone e iniziare a costruire il futuro su basi solide, un esperimento alla volta.



Eric Ries: fondatore della metodologia Lean Startup



The Lean Startup: la "Bibbia" di ogni startupper



Il ciclo del metodo Lean Startup



Contattaci a:
info.sannio@sei.ventures

Sponsor 25/26



PUNTOEDIL



BASE HOUSE

I Colori della Terra
Frutta e Verdura
di Renato Russo

GT SPORT



FAREnergia
fonti alternative rinnovabili



LOMA



LNT

LA NUOVA TECNICA



BONATTI FASHION
Antonietta De Rosa



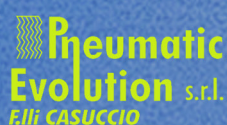
Avv. Giovanni PALERMO
Avvocato - Grafologo Giudiziario



miwaenergia
IL NUOVO ORIZZONTE GAS E LUCE



C.E.A. s.r.l.
CHEMICAL ENGINEERING ASSOCIATION



2M
CALCESTRUZZI S.R.L.

